

dico *malamente* giacchè gli Angustiati impresa diversa avevano. Devesi quindi concludere che il vocabolo ACADEMIA adoperato dal Licinio, indica in generale i personaggi dotti che per oggetto di studio in varii tempi a Murano si recavano presso il Priuli od altri; e che il titolo speciale di *Studiosi*, e l'impresa del *Barometro*, sono mere supposizioni. — Quali poi fossero costesti dotti e Veneziani e Muranesi, il Moschini ne nomina alcuni, ed altri il Fanello, e fra' Veneti oltre al « Priuli, erano Andrea Trivigiano, Andrea Giuliano, Francesco e Zaccaria Barbaro, Marco Lippomano, Lionardo Giustiniano, Fantino Dandolo, Bernardo Giustiniano, Zaccaria Trivigiano il vecchio, Giovanni Cornaro, Pietro Miani, Lauro Querini, Daniele Vitturi, Lodovico Foscarini, Pietro dal Monte, Andrea Fagiuolo, Pietro Tommasi, a' quali aggiungevansi Pietro Bembo, Mons.^r della Casa, Marcantonio Sabellico, Andrea Navagero ec. uomini tutti del secolo XV notissimi per virtù e per dottrina.

E fra' Muranesi, oltre al *Licinio* si notavano *Domenico de Monte alto* (Il Cornaro dice de *Montazzuto*, seu *Monteacuto*) dottore de' decreti e canonico Veronese, che fu prima piovano di Santo Salvatore di Murano (a. 1471) e poscia di Santo Stefano (a. 1480) e *Bartolomeo Cherubin* notajo piovano prima di San Salvatore (a. 1447) poscia di Santo Stefano (a. 1420-1441) soggetto molto onorato per la sua dottrina da Eugenio IV; e in fine il suddetto pievano di San Salvatore *Daniele de Marchioni* del quale il Fanello trovò memoria negli Atti dell' Archivio di Santo Stefano. Osservo però che il Moschini nel luogo citato ricorda due dotti *Domenico di Monteacuto*, e *Domenico de Monte Alto*; ma io credo che un solo sia cioè *Domenico di Monte Alto* oppure di *Montecacuto*, giacchè il Fanello nei suoi mss. non cita che quest' ultimo. Vero è peraltro, che fra' piovani di Santo Stefano è del 1405 *Dominicus de Monte decretorum doctor Archidiaconus Torcelli* (1) e *Dominicus Monteacuto* pur *decretum doctor* a. 1480. Ma il primo sarebbe di età troppo antica per poter ave-

re appartenuto all'unione dei così detti *Studiosi*.

2. *Tommaso Licini dal Drago*, domenicano del Convento di S. Pietro Martire di Murano visse nel secolo XVI. Principiati gli studi in patria passò a Bologna per compierli secondo le costituzioni di quell'ordine, e tale profitto egli fece che del 1564, il dì 30 maggio dal Capitolo Generale tenuto in quella Città fu fatto *Bacelliere* dell' Università; e nel 1569 il giorno 28 maggio in Roma a voti unanimi eletto *Definitore* della Provincia delle due Lombardie, confermato pure reggente dello Studio Generale di Bologna per l'anno susseguente. Non era ancor giunto agli anni sessanta che pochi giorni di male lo tolsero al mondo con dolore de' suoi religiosi. Le sue opere conservavansi manoscritte ne' Conventi delle dette Lombardie; e nelle camere del priore del detto Convento di Murano, dove avea preso l'abito fino dal 1521, stava il suo ritratto, lavoro del vecchio Palma, siccome asseriva il Moschini a p. 32 della Guida 1808, e a pag. 209 del Vol. II. della Letteratura.

5. *Tommaso Licini dal Drago* (diverso dal precedente) era pur cittadino di Murano, e padrone di fornace, il quale a sue spese fece erigere l'altare di S. Tommaso d' Aquino nella chiesa di San Pietro Martire di Murano, e la tavola rappresentante la Vergine e il Bambino con alcuni Angioletti, e sotto San Tommaso sedente e alle parti in piedi San Marco Evangelista e Santo Alvise, con un ritratto di un giovane in ginocchio, che credesi il figliuolo del benefattore. Costesa rara tavola di pittore anonimo è già dal Boschini a p. 447 delle Pubbliche pitture di Venezia (a. 1735) descritta come di « maniera antica e d'una gran vaghezza » e ciò ripetesi nella ristampa 1797 a pag. 140 del secondo tomo. Pare che l'abbia veduta anche il Moschini che la indica, come altra volta esistente nella stessa chiesa quando dice a pag. 54 della Guida di Murano 1808: « dietro a' Ridolfi, Zanetti e Boschini ed a ciò che altre volte osservai io stesso, l'avverto che avresti potuto vedervi (nella suddetta chiesa

(1) Il Cornaro che qui lo dice *Arcidiacono di Torcello*, lo ommise nell'elenco di quegli Arcidiaconi che sta a p. 62-63 del T. I. delle Chiese Torcellane.